

COMUNICATO STAMPA

OXFAM: “VACCINARE LA METÀ PIU’ POVERA DEL PIANETA COSTEREBBE MENO DI QUANTO LE 10 BIG DEL FARMACO GUADAGNANO IN 4 MESI”

Per produrre e distribuire un vaccino a basso costo e accessibile a tutti nei Paesi poveri, basterebbero 25 miliardi di dollari. In media lo scorso anno in soli quattro mesi, le maggiori case farmaceutiche ne hanno guadagnati 30.

Oxfam lancia un Piano globale per non lasciare indietro nessuno.

Si può sostenere firmando la petizione [#NONSEISOLO QUI](#)

Foto ([link](#)) – I profitti delle 10 big del farmaco nel 2019, infografica ([link](#))

Roma, 14 maggio 2020 _Per vaccinare contro il coronavirus la metà più povera della popolazione mondiale – 3,7 miliardi di persone – servirebbe meno di quanto le 10 maggiori multinazionali del farmaco guadagnano in 4 mesi. Per sconfiggere la pandemia, è perciò indispensabile che governi e aziende farmaceutiche si impegnino per garantire che vaccini, test diagnostici e terapie **siano gratuiti ed equamente distribuiti a tutti**, in tutti i paesi del mondo. Solo così sarà possibile vincere questa sfida, in cui nessuno è salvo se non lo saremo tutti.

E’ l’appello lanciato da Oxfam alla vigilia dell’Assemblea Mondiale della Sanità, in programma il **18 maggio** con i ministri della salute dei 194 stati membri collegati a distanza.

La “battaglia” sui brevetti dei vaccini: prioritario anteporre la vita di decine milioni di persone al profitto delle case farmaceutiche

La *Fondazione Gates* ha calcolato che **per produrre e distribuire un vaccino efficace e sicuro per le persone più povere del mondo serviranno 25 miliardi di dollari, meno dei circa 30 miliardi di dollari che le 10 big del farmaco hanno guadagnato in media in soli 4 mesi lo scorso anno. A fronte di profitti complessivi per 89 miliardi di dollari nel 2019.** Eppure paesi ricchi e grandi aziende farmaceutiche – spinti da interessi nazionali e privati – potrebbero impedire o ritardare la distribuzione di vaccini nei paesi in via di sviluppo.

Sul tema, **l’Unione Europea** ha presentato una risoluzione all’Assemblea Mondiale della Sanità, **che propone la creazione di un meccanismo volontario di negoziazione collettiva delle licenze dei brevetti tra gli stati e le case farmaceutiche e di condivisione di dati e conoscenze relative a vaccini, terapie e test diagnostici COVID-19, che possa garantire prezzi accessibili per il maggior numero di paesi, inclusi quelli più poveri.** Un’iniziativa che rappresenta un primo passo nella giusta direzione, anche se ancora insufficiente. Se, infatti, questo **meccanismo fosse reso obbligatorio e applicato a livello globale, potrebbe permettere a tutti i paesi di produrne versioni a basso costo, oppure importarle se non hanno le infrastrutture adeguate per la produzione.**

Dai documenti trapelati risulta però purtroppo che l’amministrazione Trump, stia lavorando per eliminare dalla risoluzione qualsiasi riferimento a questo meccanismo, inserendo un forte

richiamo al rispetto dei diritti sui brevetti delle case farmaceutiche, che vedrebbero quindi garantita l'esclusività nella produzione e la **possibilità di fissare i prezzi di vaccini, terapie e test che svilupperanno**. Ciò appare tanto più inaccettabile, per il fatto che per finanziare il loro lavoro di ricerca e sviluppo siano stati utilizzati fondi pubblici.

*“Sarebbe disumano e controproducente per la tutela della salute di ciascuno di noi, indipendentemente dal Paese in cui viviamo, non garantire a tutti la possibilità di essere vaccinati - ha detto Sara Albani, policy advisor di Oxfam Italia per la salute globale - **Vaccini, test e cure efficaci e sicure dovrebbero essere prodotti su scala globale e distribuiti senza brevetti, a basso costo, in base ai bisogni nelle diverse aree del mondo, anziché essere messe all'asta al migliore offerente. Abbiamo bisogno di un Piano globale che stabilisca chiaramente come saranno prodotti e distribuiti, definendo tutte le garanzie del caso**”.*

Un Piano globale per scongiurare il rischio che solo i paesi più ricchi si aggiudichino vaccini e cure

Serve un Piano globale per **scongiurare il rischio che i paesi ricchi si aggiudichino, una volta sviluppati, vaccini e terapie a scapito di quelli più fragili, così come successo sinora con i dispositivi di protezione e i respiratori polmonari per le terapie intensive**. Occorre inoltre evitare che alcune aziende farmaceutiche possano trarre profitti enormi a scapito della salute globale, controllando la produzione e fissando i prezzi di farmaci utili per il trattamento del coronavirus.

Valga per tutti **un esempio**: lo scorso marzo, su pressione dell'opinione pubblica, la casa farmaceutica Gilead ha rinunciato alla inclusione del **Redemsvivir** (già sviluppato per combattere l'Ebola e **potenzialmente efficace anche contro il Covid-19**) nella categoria dei farmaci per la cura delle malattie rare, che le avrebbe consentito di fissare prezzi altissimi e ingenti profitti come produttore esclusivo. **Tuttavia, l'azienda - secondo le stime di autorevoli analisti economici - avrebbe intenzione di realizzare ampi guadagni dalla vendita del farmaco, fissandone un prezzo comunque di 4.000 dollari a paziente, a fronte di un costo di produzione stimato di circa 9 dollari.**

*“Molti paesi poveri non sono in grado di accedere a vaccini e cure essenziali, proprio a causa delle norme sui brevetti che conferiscono alle società farmaceutiche il diritto di monopolio e il potere di stabilire prezzi ben al di sopra di ciò che cittadini e Governi possono permettersi di pagare - aggiunge Albani.- **La polmonite da pneumococco, ad esempio, è la prima causa di mortalità per i bambini sotto i 5 anni, con 2 mila vittime ogni giorno. Ma per oltre un decennio, milioni di bambini non hanno avuto accesso ai vaccini contro lo pneumococco brevettati e prodotti da Pfizer e GlaxoSmithKline a causa del costo troppo alto. Solo nel 2016, dopo una campagna pubblica promossa da MSF, i prezzi sono stati abbassati, ma solo per i Paesi più poveri, lasciando comunque milioni di bambini senza in tutto il mondo**”.*

Oxfam propone dunque un Piano globale in 4 punti per fronteggiare l'emergenza coronavirus, che preveda:

- l'obbligo a livello globale di **condivisione di tutte le conoscenze, dati, brevetti (legati al Covid-19), e l'impegno a subordinare tutti i finanziamenti pubblici alla realizzazione di terapie o vaccini che siano resi accessibili a tutti e privi di brevetti;**
- l'impegno da parte **dei Paesi ricchi ad aumentare gli investimenti pubblici diretti ad una maggiore capacità globale di produzione e distribuzione di vaccini;**

- un piano, concordato a livello globale, **di distribuzione dei vaccini, terapie e test diagnostici basato sulle reali necessità sanitarie dei Paesi e non sulla loro capacità di spesa**. Vaccini, trattamenti e test dovrebbero essere resi disponibili per tutti e prodotti e venduti al minor costo possibile (**idealmente per i vaccini a non più di 2 dollari a dose**) e **forniti gratuitamente a chiunque ne abbia bisogno**;
- **un impegno concreto per migliorare l'attuale sistema di ricerca e sviluppo di nuovi farmaci - in cui il profitto delle case farmaceutiche viene prima della salute delle persone** - evitando il mancato sviluppo di molti farmaci necessari ma non redditizi o la loro indisponibilità per le persone più vulnerabili a causa di prezzi non accessibili.

Si può sostenere l'appello di Oxfam per una sanità gratuita e accessibile a tutti, firmando la petizione #NONSEISOLO su <https://www.oxfamitalia.org/petizione-emergenza-coronavirus/>

Ufficio stampa Oxfam Italia

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - mariateresa.alvino@oxfam.it

David Mattesini - 349.4417723 - david.mattesini@oxfam.it

Elia Gelati – 334.7741778 – elia.gelati@oxfam.it

NOTE

- Le stime della Fondazione Gates sul costo di produzione e distribuzione dei vaccini si riferiscono solo ai Paesi a basso e medio reddito
- I profitti nel 2019 delle 10 maggiori case farmaceutiche del mondo sono disponibili [qui](#)
- Le info sul “caso” Gilead possono essere riscontrate [qui](#) – [qui](#) e [qui](#)
- Oxfam ritiene che i vaccini dovrebbero idealmente essere prodotti e forniti per non più di \$ 2 dollari per dose. Un obiettivo raggiungibile, dato che vaccini per patologie come la polmonite sono già disponibili a questo prezzo.